



PROVINCIA DI COMO
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Via Borgo Vico n. 148 - 22100 COMO - Tel. 031.230.432

Servizio Rifiuti

Tel. 031.230.431

Ref.: Arch. Paolo Negretti

e-mail: paolo.negretti@provincia.como.it

Rif. 09.11 fasc. 2019/19 ID = SAUR383251

Data e protocollo della PEC di trasmissione

Oggetto: Ditta Fermetal Srl con sede legale in Luisago via Livescia 15. Autorizzazione Unica n° 463/2025 del 26/08/2025, di autorizzazione alla realizzazione e gestione di Varianti Sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento (R12) di rifiuti pericolosi, sito in comune di Luisago via Livescia 23. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Accettazione garanzie finanziarie.

Trasmissione via p.e.c.

info@pec.fermetal.net

Spett.le
Ditta Fermetal Srl
Via Livescia 15
22070 - LUISAGO

aato@pec.provincia.como.it

Spett.le
Ufficio d'Ambito
della Provincia di Como
Via Borgovico 148
22100 - COMO

sportello.utenzeproduttive@pec.comoacqua.it

Spett.le
Como Acqua Srl
22100 - COMO

comune.luisago@legalmail.it

Egr. Sig.
SINDACO
del Comune di
22070 - LUISAGO

dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett.le
A.R.P.A. DIPARTIMENTO COMO-VARESE
Sede provinciale di Como
Via Einaudi, 1
22100 - COMO

comune.cassinarizzardi@pec.regione.lombardia.it

Egr. Sig.
SINDACO
del Comune di
22070 - CASSINA RIZZARDI



PROVINCIA DI COMO
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Via Borgo Vico n. 148 - 22100 COMO - Tel. 031.230.367 fax 031.230.383

[Posta interna](#)

dipartimento.ips@pec.ats-insubria.it

coface@pec.coface.it
dpasrl@legalmail.it

e, p.c.

Spett.le
Polizia Locale
- SEDE

Spett.le
ATS Insubria della provincia di Como
Dipartimento di Prevenzione
via Castelnuovo 1
22100 – COMO

Spett.le
Coface Assicurazioni S.A.
Agenzia Generale
Via Cavour 13
22100 – VARESE

Con la presente si comunica che l'Appendice n° 1 alla garanzia finanziaria n° 2383841 del 03/09/2025 della Società Coface Assicurazioni S.A., Agenzia generale di Varese, prestata a fronte del Provvedimento, della Provincia di Como n° 463/2025 del 26/08/2025, di Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di Varianti Sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento (R12) di rifiuti pericolosi, sito in comune di Luisago via Livescia 23 è conforme alle disposizioni della delibera della Giunta Regionale n° 19461 del 19 novembre 2004.

La presente nota va conservata in allegato al Provvedimento della Provincia di Como n° 463/2025 del 26/08/2025, che qui si notifica, e comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Il Provvedimento della Provincia di Como n° 463/2025 del 26/08/2025 viene notificato alla Polizia Locale della Provincia di Como ai fini dei controlli di competenza.

Eventuali informazioni e chiarimenti possono essere richiesti al n. 230.438 - 230.431.

Questa Amministrazione rimane comunque a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Distinti Saluti

LA DIRIGENTE DEL
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
(Dott.sa Eva Cariboni)



PROVINCIA DI COMO
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Via Borgo Vico n. 148 - 22100 COMO - Tel. 031.230.367 fax 031.230.383

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



Provincia di Como

SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
SERVIZIO RIFIUTI - ARIA ED ENERGIA

AUTORIZZAZIONE N. 463 / 2025

OGGETTO: DITTA: FERMETAL SRL CON SEDE LEGALE IN LUISAGO VIA LIVESCIA 15. AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI VARIANTI SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO (R13) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E TRATTAMENTO (R12) DI RIFIUTI PERICOLOSI, SITO IN COMUNE DI LUISA-GO VIA LIVESCIA 23. ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

IL RESPONSABILE

Lì, 26/08/2025

**IL RESPONSABILE
CARIBONI EVA**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



PROVINCIA DI COMO
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Via Borgo Vico n. 148 - 22100 COMO - Tel. 031.230.432

Servizio Rifiuti

Tel. 031.230.431

Ref.: Arch. Paolo Negretti

e-mail: paolo.negretti@provincia.como.it

Rif. 09.11 fasc. 2019/19 ID = SAUR383251

Data e protocollo della PEC di trasmissione

Oggetto: Ditta Fermetel Srl con sede legale in Luisago via Livescia 15. Autorizzazione Unica n° 463/2025 del 26/08/2025, di autorizzazione alla realizzazione e gestione di Varianti Sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento (R12) di rifiuti pericolosi, sito in comune di Luisago via Livescia 23. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Accettazione garanzie finanziarie.

Trasmissione via p.e.c.

info@pec.fermetel.net

Spett.le
Ditta Fermetel Srl
Via Livescia 15
22070 - LUISAGO

aato@pec.provincia.como.it

Spett.le
Ufficio d'Ambito
della Provincia di Como
Via Borgovico 148
22100 - COMO

sportello.utenzeproduttive@pec.comoacqua.it

Spett.le
Como Acqua Srl
22100 - COMO

comune.luisago@legalmail.it

Egr. Sig.
SINDACO
del Comune di
22070 - LUISAGO

dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett.le
A.R.P.A. DIPARTIMENTO COMO-VARESE
Sede provinciale di Como
Via Einaudi, 1
22100 - COMO

comune.cassinarizzardi@pec.regione.lombardia.it

Egr. Sig.
SINDACO
del Comune di
22070 - CASSINA RIZZARDI



PROVINCIA DI COMO
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Via Borgo Vico n. 148 - 22100 COMO - Tel. 031.230.367 fax 031.230.383

[Posta interna](#)

dipartimento.ips@pec.ats-insubria.it

coface@pec.coface.it
dpasrl@legalmail.it

e, p.c.

Spett.le
Polizia Locale
- SEDE

Spett.le
ATS Insubria della provincia di Como
Dipartimento di Prevenzione
via Castelnuovo 1
22100 – COMO

Spett.le
Coface Assicurazioni S.A.
Agenzia Generale
Via Cavour 13
22100 – VARESE

Con la presente si comunica che l'Appendice n° 1 alla garanzia finanziaria n° 2383841 del 03/09/2025 della Società Coface Assicurazioni S.A., Agenzia generale di Varese, prestata a fronte del Provvedimento, della Provincia di Como n° 463/2025 del 26/08/2025, di Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di Varianti Sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento (R12) di rifiuti pericolosi, sito in comune di Luisago via Livescia 23 è conforme alle disposizioni della delibera della Giunta Regionale n° 19461 del 19 novembre 2004.

La presente nota va conservata in allegato al Provvedimento della Provincia di Como n° 463/2025 del 26/08/2025, che qui si notifica, e comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Il Provvedimento della Provincia di Como n° 463/2025 del 26/08/2025 viene notificato alla Polizia Locale della Provincia di Como ai fini dei controlli di competenza.

Eventuali informazioni e chiarimenti possono essere richiesti al n. 230.438 - 230.431.

Questa Amministrazione rimane comunque a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Distinti Saluti

LA DIRIGENTE DEL
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
(Dott.sa Eva Cariboni)



PROVINCIA DI COMO
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Via Borgo Vico n. 148 - 22100 COMO - Tel. 031.230.367 fax 031.230.383

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



Rif. 09.11 fasc . 19/2019



PROVINCIA DI COMO

“PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE” SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Oggetto: Ditta: Fermetal Srl con sede legale in Luisago via Livescia 15. Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di Varianti Sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento (R12) di rifiuti pericolosi, sito in comune di Luisago via Livescia 23. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

(VEDASI RELAZIONE INTERNA)

LA DIRIGENTE DEL
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
(Dott.sa Eva Cariboni)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



LA DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Ditta: Fermetal Srl con sede legale in Luisago via Livescia 15. Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di Varianti Sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento (R12) di rifiuti pericolosi, sito in comune di Luisago via Livescia 23. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

VISTI:

- le Decisioni n. 2000/532/CE del 3 maggio 2000, n. 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, n. 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e n. 2001/573/CE del 23 luglio 2001 della Commissione delle Comunità Europee;
- la Deliberazione del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 ex art. 5 del D.P.R. 915/82;
- il D.lgs. 03 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;
- il D.lgs. 16 gennaio 2008 n° 4;
- il D.lgs. 3 dicembre 2010 n° 205;
- la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministro dell'Ambiente;
- il D.P.R. 7 settembre 2010 n° 160 e s.m.i.
- la L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i.;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i.;
- la DGR n° 4174 del 30 dicembre 2020;
- la DGR n° 6408 del 27/05/2022;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di approvazione, ai sensi degli articoli 208 e 209 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dei progetti di impianti non rientranti nella competenza regionale, in forza dell'art. 16 della Legge Regionale 26/2003 e s.m.i.;

RICHIAMATA la D.G.R. 19 novembre 2004, n° 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle DD.G.R. n. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

VISTO il Provvedimento Dirigenziale n° 641/2019 del 09/09/2019 del Responsabile del Servizio Rifiuti del Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio della Provincia di Como, relativo alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. per impianto di gestione di rifiuti pericolosi da realizzarsi nel comune di Luisago via Livescia 23, rilasciato alla ditta di che trattasi, che si è conclusa con l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, con imposizione di prescrizioni e limiti;



VISTO il Provvedimento Dirigenziale n° 254/2023 del 08/05/2023, di Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento (R12) di rifiuti pericolosi, sito in comune di Luisago via Livescia 23. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Rilasciato alla ditta Fermetel Srl con sede legale in Luisago via Livescia 15;

PRESO ATTO:

- che la ditta di che trattasi ha inoltrato alla Provincia di Como, in data 17/01/2025, tramite il portale: procedimenti.servizirl.it (SAUR383251), istanza per la realizzazione di Varianti Sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento (R12) di rifiuti pericolosi, sito in comune di Luisago via Livescia 23, ai sensi dell'Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- che la ditta Fermetel Srl, ha prodotto integrazioni alla documentazione presentata in data 14/05/2025 e 21/07/2025;
- dei contenuti della nota della ditta Fermetel Srl del 15/11/2024, in atti provinciali prot. 54393 del 18/11/2024, con cui si formulava quesito in merito all'applicabilità dei Criteri Localizzativi, ex DGR 6408/2022, in caso di richiesta di variante al Provvedimento n° 254/2023 del 08/05/2023;
- dei contenuti della nota prot. 58396 del 05/12/2024 della Provincia di Como di risposta alla succitata nota;
- dei contenuti del paragrafo 15.5 della DGR n° 6408 del 23/05/2022 che definisce la modifica degli impianti esistenti, in relazione all'applicazione dei criteri localizzativi;
- del parere favorevole dell'ATS Insubria prot. 35739 del 18/07/2025;
- dei contenuti della nota della ditta Fermetel Srl del 18/07/2025, in atti provinciali prot. 35965 del 21/07/2025, relativa alla ridefinizione dei pesi specifici dei rifiuti conferiti all'impianto;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica da parte dei competenti uffici del Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio, precisando che:

- le caratteristiche dell'impianto suddetto, sono riportati nell'Allegato Tecnico della Provincia di Como, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- la conferenza dei servizi conclusiva, tenutasi in data 21/07/2025, presso i competenti uffici della Provincia di Como, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 ha espresso parere favorevole con prescrizioni, all'approvazione del progetto di che trattasi;
- l'ammontare totale della fidejussione calcolato sulla base dell'allegato C) della Deliberazione di Giunta Regionale n° 19461/04 che la ditta deve prestare a favore della Provincia di Como è rideterminato in **26.450,81 €** ed è relativo a:
- messa in riserva in ingresso (R13) di **122,50 m³** di rifiuti pericolosi, pari a **€ 43.273,19** ridotti al 10% sulla base di quanto previsto dal punto 1 dell'allegato C alla D.G.R. n° 19461 del 19/11/2004, per un totale ridotto pari a **€ 4.327,32**;
- messa in riserva in uscita (R13) di **50 m³** di rifiuti non pericolosi, pari a **8.831,08 €** ridotti al 10% sulla base di quanto previsto dal punto 1 dell'allegato C alla D.G.R. n° 19461 del 19/11/2004, per un totale ridotto pari a **€ 883,11**;
- trattamento (R12) di 5.000 t/a di rifiuti pericolosi, pari a **€ 21.195,38**;



l'istruttoria tecnico amministrativa, condotta ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n° 152/2006 e s.m.i. si è conclusa con valutazione favorevole ferme restando le prescrizioni riportate nell'allegato Tecnico sopra richiamato;

DA ATTO che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 comma 32 e 33 della L. 127/97;

VISTO infine l'art. 107 commi 2° e 3° del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DETERMINA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art 208 del D.lgs. n° 152/2006 e s.m.i. sulla base del progetto approvato e della documentazione presentata, la ditta Fermetal Srl con sede legale in Luisago via Livescia 15, alla realizzazione di Varianti Sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento (R12) di rifiuti pericolosi, sito in comune di Luisago via Livescia 23, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato Tecnico della Provincia di Como che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. che l'ammontare totale della fidejussione calcolato sulla base dell'allegato C) della Deliberazione di Giunta Regionale n° 19461/04 che la ditta deve prestare a favore della Provincia di Como è rideterminato in **26.450,81 €** ed è relativo a:
 - messa in riserva in ingresso (R13) di **122,50 m³** di rifiuti pericolosi, pari a **€ 43.273,19** ridotti al 10% sulla base di quanto previsto dal punto 1 dell'allegato C alla D.G.R. n° 19461 del 19/11/2004, per un totale ridotto pari a **€ 4.327,32**;
 - messa in riserva in uscita (R13) di **50 m³** di rifiuti non pericolosi, pari a **8.831,08 €** ridotti al 10% sulla base di quanto previsto dal punto 1 dell'allegato C alla D.G.R. n° 19461 del 19/11/2004, per un totale ridotto pari a **€ 883,11**;
 - trattamento (R12) di 5.000 t/a di rifiuti pericolosi, pari a **€ 21.195,38**;

La fidejussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto disposto con Deliberazione di Giunta Regionale n° 19461/04, prima della notifica del presente provvedimento ai soggetti interessati;

3. di mantenere inalterate tutte le condizioni e prescrizioni indicate nei precedenti provvedimenti autorizzativi ad eccezione di quelle variate con il presente atto e riportate nell'allegato Tecnico;
4. di far presente che il presente atto produce gli effetti del 6° comma dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., trattandosi di impianto di gestione rifiuti che costituisce attività di pubblico interesse ai sensi dell'art. 177 comma 2 dello stesso D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
5. che la durata dell'autorizzazione inerente la gestione rifiuti rimane invariata rispetto a quanto stabilito dal Provvedimento della Provincia di Como 254/2023 del 08/05/2023 e fissata al 07/05/2033;
6. che l'efficacia del presente provvedimento sia subordinata al permanere della disponibilità delle aree interessate dall'impianto, da parte della ditta Fermetal Srl;
7. che ogni modifica del progetto dovrà essere preventivamente comunicata al Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio della Provincia di Como per la necessaria autorizzazione;



8. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
9. di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di emissione in atmosfera, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro e per ciò che concerne gli aspetti edilizi ed urbanistici connessi alla realizzazione delle opere oggetto di autorizzazione, nonché eventuali provvedimenti assunti in relazione ai disposti di cui al D.Lgs 06 Settembre 2011 n°159;
10. la notifica del presente provvedimento alla ditta Fermetel Srl, al Comune di Luisago, al Comune di Cassina Rizzardi, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Como, All'ATS Insubria, all'Ufficio d'Ambito di Como, alla società Como Acqua Srl, alla Provincia di Como Settore Polizia Locale, subordinatamente alla presentazione e accettazione delle garanzie finanziarie di cui al punto 2 del presente provvedimento;

DÀ ATTO

11. che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente provvedimento; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2 del D.lgs. 03 aprile 2006 n° 152 e s.m.i. può avvalersi dell'A.R.P.A.;
12. che il presente provvedimento è soggetto a sospensione o revoca ai sensi dell'art. 208, comma 13 del D.lgs. 03 aprile 2006 n° 152 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate. In caso di revoca potrà essere disposta la bonifica, se necessaria, dell'area interessata;
13. che, a norma dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale:
 1. entro 60 giorni dalla notifica davanti al TAR;
 2. entro 120 giorni dalla notifica con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

LA DIRIGENTE DEL
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
(Dott.sa Eva Cariboni)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



Ditta: Fermetal Srl con sede legale in Luisago via Livescia 15. Autorizzazione Unica alla realizzazione e gestione di Varianti Sostanziali all'impianto di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e trattamento (R12) di rifiuti pericolosi, sito in comune di Luisago via Livescia 23. Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Allegato 1: Attività di Gestione Rifiuti:

1. Descrizione delle Varianti Sostanziali e dell'impianto.

- 1.1 Revisione della configurazione delle sezioni operative del complesso, con riferimento alle aree destinate al deposito dei rifiuti in ingresso ed in uscita dal complesso stesso;
- 1.2 Incremento del quantitativo complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoponibili a messa in riserva superiore al 10%, che passa da 40 m³ a 172,50 m³, come di seguito descritto:

DESCRIZIONE OPERAZIONE	AREA FUNZIONALE	QUANTITÀ MASSIMA Istantanea AUTORIZZATA	LIMITI GIORNALIERI	QUANTITÀ MASSIMA Istantanea RICHIESTA	LIMITI GIORNALIERI RICHIESTI
Messa in riserva in ingresso (R13) di rifiuti pericolosi finalizzata al trattamento (R12)	Area 1	20 m ³ = 20 t	20 m ³	72,50 m ³ = 29,00 t	80 m ³
Messa in riserva in ingresso (R13) di rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature contaminate da PCB > 25 ppm e/o Cl organico > 2%, finalizzata al trattamento (R12)					
Messa in riserva in ingresso (R13) di rifiuti pericolosi	Area 4	---	---	50 m ³ = 20,00 t	
Messa in riserva in uscita (R13) di rifiuti non pericolosi	Area 3	20 m ³	20 m ³	50 m ³	50 m ³

- 1.3 Revisione della tabella di correlazione codici EER - operazioni, in base alle modifiche sopra esposte e introduzione di un nuovo codice dell'EER 17.09.03*, omogeneo a quelli già autorizzati. Non sono inoltre previste modifiche per quanto riguarda le possibili lavorazioni alle quali i rifiuti possono essere sottoposti e le relative potenzialità;
- 1.4 Introduzione delle attività di gestione e trattamento dei rifiuti pericolosi classificati come RAEE ai sensi del D.Lgs. 49/2014;
- 1.5 Riposizionamento del punto di emissione in atmosfera denominato "E1", con contestuale variazione della configurazione dei sistemi di aspirazione ad esso collegati e riduzione della portata associata alle emissioni generate.



Si evidenzia come lo stato di progetto del centro preveda l'utilizzo di strutture già esistenti ed adeguatamente configurate, evitando quindi ampliamenti per il complesso. Il progetto suddetto risulta pertanto tale da non comportare la realizzazione di nuove opere edili. Non sono inoltre previste modifiche per quanto riguarda la configurazione della rete fognaria interna.

- 1.6 L'impianto utilizza una struttura edilizia esistente e occupa una superficie di circa **845 m²** complessivi, così suddivisi: **435 m²**, coperti con capannone di tipo industriale, **322 m²** su superficie scoperta pavimentata in cls, collocata all'interno di un complesso industriale/ artigianale; **79 m²** su superficie scoperta pavimentata in autobloccanti e **9,20 m²** lasciati a verde. Tutte le attività di gestione rifiuti avvengono su pavimentazione impermeabile realizzata in cls. L'area interessata dall'impianto risulta censita al N.C.T.R. e insiste sul mappale n° 2646, sub 705, foglio 4 del censuario di Luisago che, sulla base della documentazione presentata, risulta in disponibilità alla ditta Fermetel Srl, in base a contratto di locazione commerciale;
- 1.7 La suddetta area ricade in zona "Comparti produttivi soggetti a piano attuativo", così come dichiarato dalla ditta in argomento sulla base dei contenuti del P.G.T. vigente nel Comune di Luisago;
- 1.8 L'assetto impiantistico autorizzato con il presente provvedimento è rappresentato sulla tavola di progetto n° 4 Planimetria Con Disposizione Funzionale delle Aree – Stato di Progetto", scala 1:100, Rev. 2 del 17/07/2025, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- 1.9 Vengono effettuate operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi come di seguito indicate:
- Messa in riserva (R13);
 - Trattamento ai fini del Recupero (R12);
- 1.10 La capacità complessiva di stoccaggio (R13) è pari a **172,50 m³** così suddivisi:

DESCRIZIONE OPERAZIONE	AREA FUNZIONALE	QUANTITÀ MASSIMA Istantanea ⁽¹⁾	LIMITI GIORNALIERI
Messa in riserva in ingresso (R13) di rifiuti pericolosi finalizzata al trattamento (R12)	Area 1	72,50 m ³ = 29,00 t	80 m ³
Messa in riserva in ingresso (R13) di rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature contaminate da PCB > 25 ppm e/o Cl organico > 2%, finalizzata al trattamento (R12)			
Messa in riserva in ingresso (R13) di rifiuti pericolosi	Area 4	50 m ³ = 20,00 t	
Messa in riserva in uscita (R13) di rifiuti non pericolosi	Area 3	50 m ³	50 m ³

(1) = limite legale imposto al fine di escludere l'attività esercitata presso l'impianto da quelle ricadenti nel campo di applicazione del punto 5.5 dell'Allegato VIII, parte seconda, del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. n° 46/2014 come specificato nella circolare esplicativa di Regione Lombardia n° 6 del 04/08/2014.



- 1.11 Il quantitativo totale di rifiuti sottoposti alle operazioni di trattamento (R12) è pari a: **5.000 t/a**, suddivise come di seguito descritto:

DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITÀ MASSIMA	LIMITI GIORNALIERI ⁽¹⁾
Trattamento (R12): selezione e cernita, rimozione mediante strappo e/o scalpellatura dell'amianto dalle apparecchiature, operazioni di pulizia con stracci e detergenti dei materiali contaminati da sostanze pericolose, svuotatura e operazioni di pulizia con stracci e detergenti delle apparecchiature contenenti e/o contaminate da PCB. Messa in sicurezza RAEE,	5.000 t/a ⁽¹⁾	20 t

- (1) quantità massime imposte dal Provvedimento Dirigenziale n° 641/2019 del 09/09/2019 di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. da intendersi non come dato medio, ma come limite massimo per ciascuna giornata di esercizio.

Il quantitativo totale di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R12) di rifiuti pericolosi è pari a **5.000 t/a**, le operazioni di trattamento (R12) effettuate consistono nella selezione e cernita, rimozione mediante strappo e/o scalpellatura dell'amianto dalle apparecchiature, operazioni di pulizia con stracci e detergenti dei materiali contaminati da sostanze pericolose, svuotatura e operazioni di pulizia con stracci e detergenti delle apparecchiature contenenti e/o contaminate da PCB e nella Messa in sicurezza dei RAEE che non danno origine a End of Waste ma a rifiuti da destinare alle successive operazioni di effettivo recupero presso impianti terzi autorizzati.

- 1.12 I tipi di rifiuti non pericolosi sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (E.E.R.):

Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO	
	R13	R12
15.01.10* limitatamente a cisternette in plastica, cassonetti/fusti/bidoni metallici, cassonetti/fusti/bidoni in plastica	X	X
15.01.11* limitatamente a bombole per gas vuote con rivestimento esterno in metallo/amianto e/o isolante interno contenete amianto	X	X
15.02.02* limitatamente a elementi filtranti dotati di rivestimento esterno in metallo/amianto e/o isolante interno contenete amianto	X	X
16.01.11*	X	X
16.02.09*	X	X
16.02.10* limitatamente a macchine e componenti di apparecchiature industriali diverse dai trasformatori con presenza di PCB, compresi rifiuti classificati RAEE ad esclusione dei RAEE domestici	X	X
16.02.12* limitatamente a macchine e componenti di apparecchiature industriali con presenza di amianto, compresi rifiuti classificati RAEE ad esclusione dei RAEE domestici	X	X
16.02.13* limitatamente a macchine e componenti di apparecchiature industriali con presenza di materiali pericolosi non costituiti da amianto, compresi rifiuti classificati RAEE ad esclusione dei RAEE domestici	X	X
16.02.15* limitatamente a componenti di apparecchiature industriali con presenza di materiali pericolosi non costituiti da amianto,	X	X
17.02.04*	X	X



Codici CER e limitazioni	OPERAZIONI SUL RIFIUTO	
	R13	R12
17.04.09*	X	X
17.04.10*	X	X
17.06.01*	X	X
17.06.03* limitatamente a pannelli ed altri elementi di rivestimento/isolamento in materiali compositi con presenza di materiali pericolosi costituiti o non costituiti da amianto	X	X
17.06.05* limitatamente a materiali da costruzione contenenti amianto con esclusione del cemento amianto	X	X
17.09.03* limitatamente a manufatti (es. new jersey) in materiali inerti contenenti amianto e fibre artificiali vetrose con esclusione del cemento amianto	X	X

2. Prescrizioni.

- 2.1 Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo 1. "Descrizione delle Varianti Sostanziali e dell'impianto" e deve essere rispettata la capacità massima di stoccaggio autorizzata. Per ogni singola area funzionale di cui al di cui alla tavola di progetto n° 4 Planimetria Con Disposizione Funzionale delle Aree – Stato di Progetto", scala 1:100, Rev. 2 del 17/07/2025, occorre assicurare che la viabilità e gli accessi alle stesse siano sempre mantenuti sgomberi;
- 2.2 Le operazioni di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate negli elaborati grafici di riferimento di cui al punto 1.8 del presente allegato tecnico, mantenendo la separazione per tipologie omogenee;
- 2.3 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, il Gestore deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure, anche in conformità ai disposti della Legge 116 dell'11 agosto 2014:
- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione e eventuale idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della non pericolosità.
- Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (*singolo produttore*), nel qual caso la verifica dovrà essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine e comunque con cadenza almeno semestrale.
- 2.4 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;



- 2.5 la ditta dovrà ottemperare agli obblighi previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla documentazione relativa ove prevista (registri di carico e scarico, MUD, formulari) dalla vigente normativa in materia;
- 2.6 i rifiuti derivanti dall'attività di selezione e cernita, devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza;
- 2.7 le operazioni di messa in riserva devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.D.G. 7 gennaio 1998 n° 36, della Regione Lombardia ed in particolare:
- a) le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, ovvero
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori od odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
 - b) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di deposito e trattamento;
 - c) le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio, dalle attrezzature, compresi i macchinari per l'adeguamento volumetrico e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa di possibili sversamenti e percolamenti;
 - d) non sono consentite operazioni di lavaggio degli automezzi;
 - e) i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la dispersione;
 - f) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
 - g) le operazioni di stoccaggio (R13) devono essere effettuate mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee; all'interno della stessa tipologia deve essere garantita la separazione tra rifiuto pericoloso e rifiuto non pericoloso;
- 2.8 Sulla base dell'art. 182 comma 1 del D.lgs. 03 aprile 2006 n° 152 e s.m.i., i rifiuti conferiti presso l'impianto potranno essere sottoposti alle operazioni di smaltimento limitatamente ai rifiuti non diversamente recuperabili;
- 2.9 Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- 2.10 Le attività di stoccaggio (R13) e trattamento (R12) devono essere condotte nel rispetto del Protocollo Operativo Gestionale contenuto nella Relazione Tecnica di progetto, revisione n° 03 del 31/07/2020 (pagg. da 41 a 49), redatto dalla ditta Fermetel Srl, fatte salve le variazioni approvate con il presente provvedimento;



- 2.11 La ditta dovrà produrre un “bilancio di massa” periodico, a cadenza annuale, finalizzato a fornire indicazioni in merito al rapporto percentuale, tra la quantità totale di rifiuti in ingresso all'impianto, la quantità dei rifiuti avviati ad effettivo recupero (es. R4) e la quantità dei rifiuti avviata a smaltimento, previo deposito temporaneo, presso impianti di terzi regolarmente autorizzati. Il “bilancio di massa” periodico dovrà essere trasmesso alla Provincia di Como entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento;
- 2.12 La ditta dovrà tenere un registro di verifica dei quantitativi in ingresso che, per ogni carico, metta in rapporto il volume dei rifiuti in ingresso con il relativo peso specifico, al fine di garantire il non superamento del limite quantitativo istantaneo di stoccaggio di rifiuti pericolosi pari a 50 t, condizione necessaria al fine di escludere l'attività esercitata da quelle sottoposte ad A.I.A. (attività IPPC 5.5); tale registro dovrà essere tenuto a disposizione degli Enti;
- 2.13 Non dovranno essere accettati rifiuti in ingresso con imballaggi non integri e comunque con imballaggi a etichettatura non conforme alle norme ADR. L'accettazione dei rifiuti sarà subordinata anche all'acquisizione di copia del Piano di Lavoro (redatto ai sensi dell'art.34 del D.lgs. 277/91) e/o del progetto di bonifica, in particolare per la parte relativa alle modalità di messa in sicurezza ed imballaggio dei rifiuti, onde verificare l'effettiva applicazione dei disposti di legge;
- 2.14 I rifiuti contenenti amianto saranno depositati separatamente da altri rifiuti di diversa natura e le diverse tipologie di rifiuti contenenti amianto saranno tenute separate;
- 2.15 La ditta dovrà rispettare la prescrizione imposta da ATS Insubria con nota prot. 2025/35739 del 18/07/2025, allegata al verbale della CDS del 21/07/2025;
- 2.16 Le modalità di deposito temporaneo dei rifiuti, prodotti dalla ditta nel corso dell'attività di recupero, devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. 185bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 2.17 i rifiuti in uscita dall'impianto accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente connessi ad impianti di recupero o smaltimento;
- 2.18 i dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima e seconda pioggia dovranno, se necessario, essere opportunamente modificati rendendoli conformi a quanto previsto dal R.R. n° 4/2006 e la gestione delle acque di prima pioggia attuata secondo i criteri previsti dall'art. 7 dello stesso Regolamento Regionale. A tal proposito si rimanda all'Allegato 3 inerente agli Scarichi di Acque Reflue con Recapito in Fognatura;
- 2.19 le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili specificati dalle vigenti normative, nazionali e regionali, in materia di inquinamento acustico. La ditta dovrà comunque rispettare eventuali prescrizioni integrative impartite da ARPA;
- 2.20 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal D.M. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, l'esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.21 L'esercizio delle operazioni autorizzate deve essere conforme alla normativa igienico - sanitaria e di prevenzione degli infortuni vigente;



2.22 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Como.

3 Piani

3.1 Piano di bonifica e di ripristino ambientale:

il soggetto autorizzato dovrà provvedere alla bonifica finale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata che, in caso di rischio di potenziale contaminazione di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere coerente con quanto disposto dal titolo V del predetto D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Il ripristino dell'area ove insistono gli impianti deve essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

3.2 Piano di emergenza:

il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla predisposizione e/o all'aggiornamento di un piano di emergenza che dovrà contenere le informazioni previste *dall' art. 26 bis della Legge n° 132 del 01/12/2018 e dalla Circolare del Ministero dell'Interno n° 3058 del 13/02/2019* e fissare gli eventuali adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei VV.FF. e di altri organismi.

Allegato 2: Emissioni in atmosfera:

IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

Ragione sociale	FERMETAL S.R.L.
Sede legale	VIA LIVESCIA, 15 – LUISAGO
Stabilimento	VIA LIVESCIA, 23 – LUISAGO

TAVOLE DI RIFERIMENTO

Oggetto	Nome documento - file
A. Tav. n. 2 PLANIMETRIA CON DISPOSIZIONE FUNZIONALE DELLE AREE – STATO DI FATTO AUTORIZZATO Data 20/12/2024	Tav 2 Planimetria SdF.022.pdf.p7m
B. Tav. n. 4 PLANIMETRIA CON DISPOSIZIONE FUNZIONALE DELLE AREE – STATO DI PROGETTO Data 20/12/2024 REV1: 12/05/2025	Fermetal_All.06_VS_Art. 208_Tav. 04_Planime- tria del complesso_Stato di pro- getto_Rev.02.pdf.p7m
C. Tav. n. 6 COMPARAZIONE STATO DI FATTO – STATO DI PROGETTO Data 20/12/2024 REV1: 12/05/2025	Fermetal_All.07_VS_Art. 208_Tav. 06_Con- fronto stato di fatto-Stato di pro- getto_Rev.01.pdf.pdf.p7m



1. ALLEGATI TECNICI DI RIFERIMENTO

D.G.R. n. 3552/2012	Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Modifica e aggiornamento della D.G.R. n. 13943/2003
---------------------	--

2. ATTIVITA' DELLO STABILIMENTO

2.1 Descrizione sintetica dell'attività produttiva

L'attività dell'Azienda consiste nel recupero di rifiuti pericolosi.

2.2 Materie prime

MATERIALE	QUANTITA' (t/anno)
Rifiuti pericolosi	5'000

2.3 Fasi lavorative

L'attività produttiva si articola nelle seguenti fasi lavorative con l'utilizzo delle rispettive apparecchiature:

	FASE LAVORATIVA	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA
A	AREA 1 – Settore conferimento, verifica, messa in riserva, trattamento per bonifica e separazione componenti recuperabili di rifiuti pericolosi, con presenza di amianto e/o altre sostanze pericolose.	Operazione manuale con uso di idonei utensili	E1 (aree di lavoro A e B)
B	AREA 2 - Settore deposito temporaneo rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalle lavorazioni e destinati allo smaltimento.	-	-
C	AREA 3 – Settore messa in riserva rifiuti non pericolosi derivanti dalle lavorazioni	-	-
D	AREA 4 – Settore conferimento, verifica e messa in riserva dei rifiuti pericolosi costituiti da beni e materiali contaminati	-	-



Note e riepilogo stato autorizzativo:

FASE LAVORATIVA	DESCRIZIONE
Dichiarazioni dell'Azienda:	
A	La sezione operativa denominata AREA 1 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone. La stessa risulterà configurata in maniera tale da determinare la presenza di aree di lavoro opportunamente confinate e presidiate, a loro volta finalizzate a consentire lo svolgimento delle attività di conferimento, messa in riserva (R13), effettuata in ceste / big-bags / altri contenitori oppure mediante posizionamento sulla pavimentazione industriale, nonché trattamento finalizzato alla bonifica (R12), dei rifiuti pericolosi costituiti da beni e materiali contaminati, anche classificati come RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). Presso il complesso risulteranno individuate n. 2 aree confinate distinte, a loro volta collocate presso strutture rigide realizzate in pannelli di tipo fisso, dotate di sistemi di accesso specifici. Per realizzare un efficace isolamento dell'area di lavoro, oltre all'installazione delle barriere di tipo fisso descritte in relazione, sarà impiegato un sistema di estrazione dell'aria finalizzato a porre in depressione l'area confinata rispetto all'esterno. Il sistema di estrazione dell'aria ha lo scopo di garantire un gradiente di pressione tale da evitare che, attraverso i percorsi di accesso all'area confinata e/o le eventuali imperfezioni delle barriere di confinamento, si verifichi un flusso d'aria, dall'esterno verso l'interno, tale da causare la possibile fuoriuscita di fibre d'amianto, polveri ed altre sostanze inquinanti. Nello stesso tempo questo sistema garantirà il ricambio d'aria, riducendo la concentrazione di fibre di amianto aerodisperse e di polvere all'interno dell'area di lavoro. L'aria aspirata sarà espulsa all'esterno dell'area di lavoro, ovvero all'esterno del capannone. Il volume interno complessivo di ciascuna area di lavoro risulta rispettivamente pari a circa 250 mc (Area di lavoro n. A) e 50 mc (Area di lavoro n. B). Si prevede di effettuare un minimo di 5 ricambi/ora.
B	La sezione operativa denominata AREA 2 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone. La stessa risulta destinata allo svolgimento delle fasi di deposito temporaneo ex. D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Art. 185-bis, effettuato in ceste/big-bags/altri contenitori, oppure mediante posizionamento sulla pavimentazione industriale, dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in uscita dal centro, costituiti dai componenti e dai materiali classificati come non recuperabili (es. materiali contenenti amianto, guaine, ecc.) derivanti dalle lavorazioni svolte in corrispondenza dell'AREA 1, ovvero destinati allo smaltimento presso impianti esterni autorizzati.
C	La sezione operativa denominata AREA 3 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone. La stessa risulta destinata allo svolgimento delle fasi di messa in riserva (R13), effettuata in ceste/big-bags/altri contenitori, oppure mediante posizionamento sulla pavimentazione industriale, dei rifiuti non pericolosi in uscita dal centro e costituiti dai componenti e dai materiali recuperabili (es. apparecchiature bonificate, elementi metallici, ecc.) derivanti dalle lavorazioni svolte in corrispondenza dell'AREA 1, ovvero destinati al recupero presso impianti esterni autorizzati.
D	La sezione operativa denominata AREA 4 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone. La stessa risulta destinata allo svolgimento delle attività di conferimento e messa in riserva (R13), effettuata in ceste/big-bags/altri contenitori, oppure mediante posizionamento sulla pavimentazione industriale, dei rifiuti pericolosi costituiti da beni e materiali contaminati, in ingresso al centro.

**3. PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA AUTORIZZATI**

N.	Fase di prov.	Apparecch. interessate	Portata (Nm ³ /h)	Durata (h/g – g/a)	Temp. (° C)	H (m)	Ø (mm)	Sez. (m ²)	Impianto abbattimento
E1	A	Operazione manuale con uso di idonei utensili	1'500	8-250	Ambiente	8,5	250	0,049	D.MF.02 (DGR 3552/2012)

4. LIMITI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA, IMPIANTI DI ABBATTIMENTO E PRESCRIZIONI PER LE EMISSIONI DIFFUSE.

FASE LAVORATIVA		EMISSIONI CONVOGLIATE			EMISSIONI DIFFUSE	NOTE
		INQUINANTE	LIMITE g/h	LIMITE mg/Nm ³		
A	AREA 1 – Settore conferimento, verifica, messa in riserva, trattamento per bonifica e separazione componenti recuperabili di rifiuti pericolosi, con presenza di amianto e/o altre sostanze pericolose.	Polveri Amianto (asbesto)	-	10	-	-
			-	0,1		

Tabella di riepilogo punti di emissione e valori limite:

N.	Fase	Apparecch. interessate	Portata (Nm ³ /h)	Impianti di abbatt.	Inquinante	Limite (mg/Nm ³)	Monitoraggio
E1	A	Operazione manuale con uso di idonei utensili	1'500	D.MF.02 (DGR 3552/2012)	Polveri Amianto (asbesto)	10 0,1	Annuale

4.1 Prescrizioni relative ai sistemi di abbattimento

Il mancato rispetto di uno o più limiti sopra stabiliti, comporta l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento delle emissioni. Tale sistema dovrà essere progettato, dimensionato e installato in modo da garantire il rispetto del limite imposto e dovrà essere individuato tra le tipologie impiantistiche di cui alla D.G.R. n. 3552 del 30 maggio 2012 e s.m.i., osservando i requisiti impiantistici minimi in essa previsti.

5. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Salvo diverse specifiche prescrizioni indicate nei paragrafi precedenti, il Gestore deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati e alle emissioni autorizzate.

CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI

- 5.1 Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato e inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- 5.2 Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare molestie olfattive.
- 5.3 Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 272, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



5.4 *Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:*

- o *Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento e, laddove l'Azienda lo ritenga opportuno, a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza.*

Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN ISO 16911-1 2013 e successive, integrazioni e modificazioni.

Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, il Gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA.

- o *Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte del Gestore dell'impianto di abbattimento così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.*

In ogni caso, qualora:

- *non esistano impianti di abbattimento di riserva;*
- *si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,*

il Gestore dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico a essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento a Provincia, Comune e ARPA competenti per territorio.

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento a essi collegati.

- o *Le caratteristiche degli impianti di abbattimento di cui si rendesse necessaria la modifica e/o l'installazione ex novo, dovranno essere coerenti con i criteri e le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 3552 del 30 maggio 2012 ed eventuali successive modifiche o integrazioni. A tale scopo dovrà essere tenuta disponibile la documentazione tecnica che ne attesti la conformità. Si sottolinea che non è sottoposta a preventiva comunicazione l'installazione di impianti di abbattimento durante la fase di messa a regime.*

STOCCAGGIO

- 5.5** *Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni nocive e/o moleste nonché confinare eventuali sversamenti. Le attenzioni minimali e le misure volte a limitare la diffusione incontrollata di inquinanti aerodispersi sono quelle di cui all'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..*

CRITERI DI MANUTENZIONE

- 5.6** *Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, dei sistemi di abbattimento/trattamento devono essere definite nella procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrate.*

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- o *manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno quindicinale;*
- o *manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;*



- o *controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria, da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;*
- o *tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:*
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle Autorità preposte al controllo.

Qualora l'Azienda disponga di un sistema di registrazione delle attività eseguite sugli impianti, in particolare relativamente agli interventi sopra elencati, e tale sistema sia informatico, non modificabile e dotato di procedura definita per l'accesso e la codifica dei dati, potrà considerarsi a tutti gli effetti sostitutivo del registro di manutenzione.

MESSA IN ESERCIZIO E A REGIME

- 5.7 Il Gestore, **almeno 15 giorni prima** di dare inizio alla **messa in esercizio** di un **nuovo** stabilimento o di impianti ed emissioni oggetto di **modifica sostanziale**, deve darne comunicazione in via telematica e firmata digitalmente.

Con riferimento alle **modifiche non sostanziali** la comunicazione di **messa in esercizio** è dovuta in caso di attivazione di nuovi punti di emissione (DGR n. 7570/2017, Allegato 1, Tabella per l'individuazione delle modifiche non sostanziali, punto 3, lett. j).

- 5.8 Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 3 mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Qualora durante la fase di **messa a regime** si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato, il Gestore dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- o *descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;*
- o *indicato il nuovo termine per la messa a regime.*

MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI

- 5.9 Entro 20 giorni dalla data di messa a regime degli impianti di cui al punto 5.7, il Gestore è tenuto ad attuare un ciclo di verifiche in campo volte a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati e così permettere la determinazione della valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa.

- o *Il ciclo di campionamenti dovrà essere inserito in un periodo di marcia controllata degli impianti non inferiore a 10 giorni e così da permetterne l'esecuzione secondo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, così da sviluppare una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti e consenta di cogliere l'obiettivo di descrivere il ciclo produttivo in essere dai punti di vista concorrenti dell'esercizio degli impianti e delle emissioni generate;*



- o *gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere caricati sul portale AUA POINT entro 2 mesi dalla data di messa a regime degli impianti accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate, evidenziando se durante la messa a regime dell'impianto sia stata necessaria l'installazione di un sistema di abbattimento per il rispetto dei limiti, nonché le strategie di rilevazione effettivamente adottate.*
- 5.10 Le verifiche successive alla messa a regime devono essere eseguite con cadenza **ANNUALE** (1° gennaio – 31 dicembre); gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere caricati sul portale **AUA POINT** al più entro il **31 marzo** dell'anno successivo a quello del periodo oggetto di monitoraggio; a partire da tale data i dati inseriti verranno convalidati (ovvero "bloccati", non più modificabili) automaticamente dall'applicativo.
- 5.11 Per i punti emissivi oggetto di **aggiornamento**, il Gestore continua a mantenere la periodicità **ANNUALE** (1° gennaio – 31 dicembre) dell'effettuazione delle analisi già in essere; gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere caricati sul portale **AUA POINT** al più entro il **31 marzo** dell'anno successivo a quello del periodo oggetto di monitoraggio; a partire da tale data i dati inseriti verranno convalidati (ovvero "bloccati", non più modificabili) automaticamente dall'applicativo
- 5.12 Qualora venga adottato un sistema di rilevazione e registrazione digitale in continuo delle concentrazioni degli inquinanti, sistema della cui manutenzione e/o taratura dovrà essere data evidenza, gli esiti saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

METODOLOGIA ANALITICA

- 5.13 Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. o, comunque, dalle norme tecniche disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse.

Si ricorda in ogni caso che:

- o *L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;*
- o *Nella definizione della ubicazione dei punti di prelievo si deve fare riferimento alla norma UNI EN ISO 16911-1 2013 e successive, integrazioni e modificazioni*
- o *I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni all'esterno e/o all'interno del capannone;*
- o *I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato e in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico;*
- o *I valori di limite di emissione espressi come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo diversamente disposto nei paragrafi precedenti, si intendono stabiliti come media oraria;*
- o *I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:*
 - Portata di aeriforme, riferita a condizioni normali ed espressa in Nm³S/h (effluenti gassosi secchi) o in Nm³T/h (effluenti gassosi totali);
 - Concentrazione degli inquinanti, riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm³S o in mg/Nm³T;
 - Temperatura dell'effluente in °C;

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.



5.14 Qualora l'Azienda, in possesso di un'autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., intenda:

- o interrompere in modo definitivo o parziale l'attività produttiva;
- o utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;

e conseguentemente sospendere l'effettuazione delle analisi previste dall'autorizzazione, dovrà trasmettere tempestivamente apposita comunicazione.

Allegato 3: Scarichi con Recapito in Fognatura:

Le caratteristiche, le condizioni e le prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura dei reflui derivanti dall'impianto in questione sono contenute nel Provvedimento dell'Ufficio d'Ambito di Como n° 002_208_2023 del 14/03/2023, relativo a: Provvedimento endoprocedimentale per autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di prima pioggia e lavaggio aree esterne. Insediamento dell'azienda Fermetal S.r.l in Comune di Lussino via Livescia 23, che si allega al presente Allegato Tecnico quale parte integrante.

LA DIRIGENTE DEL
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
(Dott.sa Eva Cariboni)

FASCICOLO: 0803.2019-6

ID AZIENDA: 208_AAS0825

N° di REGISTRO: 002_208_2023 del 14/03/2023



Ufficio d'Ambito di Como

Servizio Ambiente e Controllo

Oggetto: Autorizzazione Unica alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Provvedimento endoprocedimentale per autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di prima pioggia e lavaggio aree esterne. Insediamento dell'azienda

FERMETAL S.r.l.

Comune di Luisago (CO), Via Livescia, 23



IL DIRETTORE

PREMESSO che l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Como è deputato, ex art. 48, comma 2 della L.R. 26/03 e s.m.i., allo svolgimento delle funzioni già demandate all'Autorità d'Ambito, nella persona del direttore Dott.ssa Marta Giavarini.

VISTO lo Statuto dell'Azienda Speciale, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.102 del 20/12/2011 in virtù del quale l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura deve essere rilasciata dall'Ufficio d'Ambito.

VISTA l'istanza, trasmessa dal SUAP del Comune di Luisago in data 28/10/2019 (Ufficio d'Ambito di Como prot. n. 4714 del 28/10/2019), presentata dal Sig. Cappelletti Orlando, in qualità di legale rappresentante della "FERMETAL S.r.l." (P.IVA 012592600139), con sede legale in Comune di Luisago (CO), Via Livescia, 15, con la quale si richiede il rilascio del provvedimento di autorizzazione alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., relativamente allo scarico di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte III del Decreto legislativo 152/06 e s.m.i. (art. 124 e 125) con recapito in rete fognaria provenienti dall'insediamento sito in Comune di Luisago (CO), Via Livescia, 23;

RICHIAMATA la comunicazione del SUAP di avvio del procedimento prot. n. 6860 del 05/11/2019, trasmessa in data 05/11/2019 (Ufficio d'Ambito di Como prot. n. 4807 del 05/11/2019);

VISTI i documenti presentati a corredo dell'istanza;

CONSIDERATA la convocazione delle sedute di Conferenza di Servizi ai sensi della Legge n. 241/1990, tenutesi in data 26/11/2019, 29/11/2022, 08/03/2023 e viste le determinazioni assunte, così come contenute nei verbali agli atti del procedimento;

PRESO ATTO delle integrazioni prodotte dall'Azienda e pervenute in data:

- in data 29/01/2020 (Ufficio d'Ambito di Como prot. n. 330 del 30/01/2020);
- in data 22/06/2020 (Ufficio d'Ambito di Como prot. n. 2372 del 22/06/2020);
- in data 11/01/2023 (Ufficio d'Ambito di Como prot. n. 113 del 12/01/2023);

PRESO ATTO della nota del Soggetto Gestore del S.I.I., Como Acqua S.r.l., prot. n. 1525 del 31/01/2023, trasmessa in data 31/01/2023 (Ufficio d'Ambito di Como prot. n. 403 del 01/02/2023), che, per il servizio di fognatura e collettamento sovracomunale ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, allo scarico delle acque reflue industriali, di prima e lavaggio aree esterne, derivanti dall'insediamento dell'azienda in oggetto;



PRESO ATTO della nota di Lariana Depur S.p.a., prot. n. 0426.20 del 03/09/2020, trasmessa in data 03/09/2020 (Ufficio d'Ambito di Como prot. n. 3292 del 03/09/2020), che, per il servizio di depurazione finale ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, allo scarico delle acque reflue di prima e lavaggio aree esterne, derivanti dall'insediamento in oggetto,

CONSIDERATO che, in base ai dati tecnici e alle planimetrie prodotte dall'Azienda, la stessa rientra nell'attività di cui all'art. 3, comma 1, lettera b) del R.R. 4/2006, con una superficie scolante di pertinenza;

VERIFICATA la completezza della documentazione prodotta;

DATO ATTO che la Conferenza si è conclusa con esito favorevole;

VISTO e fatto salvo quanto disposto dall'art. 124, comma 2 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di scarichi parziali;

VISTE le prescrizioni generali di Arpa Dipartimento di Como formulate per scarichi in fognatura di acque reflue industriali e di prima pioggia;

CONSIDERATA l'istruttoria condotta, conclusa con esito favorevole;

RICHIAMATI

-il D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

-la L.R. n. 26 del 12 dicembre 2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di gestione del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

-il Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1 lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";

-il Regolamento Regionale 29 marzo 2019 n. 6 "Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione dell'articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell'articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)";

-la D.G.R. n. 8/2772 del 21.06.2006 "Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento della acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2, r.r. n. 4/2006";

-il D.P.R. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008";



-l'art. 107 del D.lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

RITENUTO di poter procedere al rilascio del presente parere, fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi e fatte salve le competenze autorizzative e concessorie spettanti ad altri soggetti pubblici in ordine alla realizzazione delle infrastrutture necessarie allo scarico;

DATO ATTO che per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, nonché alla normativa vigente in materia di scarichi di acque reflue;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio del provvedimento di autorizzazione alla gestione dei rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per quanto attiene gli aspetti relativi allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di prima pioggia e lavaggio aree esterne nell'osservanza dei limiti e delle prescrizioni riportati nell'ALLEGATO TECNICO (A1), parte integrante e sostanziale del presente parere.

DISPONE l'invio del presente provvedimento endoprocedimentale e alla Provincia di Como, Servizio Rifiuti, in qualità di Autorità cui compete l'adozione dell'Autorizzazione Unica alla Gestione rifiuti.

Il Direttore
Dott.ssa Marta Giavarini

Documento firmato digitalmente
ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.lgs. 85/2005 e smi

Si allegano al presente parere per formarne parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti rilevando **che ove non diversamente specificato prevale il contenuto del presente provvedimento:**

- Allegato Tecnico A1;
- Planimetrie:

Fermetal_Art.208_All.03_Tav. 05.Planimetria rete fognaria e punti di emissione_Stato di progetto_Rev. 01 del 03.01.2023.pdf.p7m



ALLEGATO TECNICO A1

I. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

<i>Ragione sociale</i>	FERMETAL S.r.l.
<i>Sede legale</i>	Comune: Luisago (CO) - Via Livescia, 15
<i>Insedimento</i>	Comune: Luisago (CO) - Via Livescia, 23
<i>P. IVA</i>	012592600139
<i>Codice ATECO</i>	38.21.00
<i>Tipologia di attività</i>	Messa in riserva e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi
<i>N° totale addetti</i>	4
<i>Periodo di attività (giorni/anno)</i>	220

II. TAVOLE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Oggetto	Nome documento - file	Data
A. Planimetria del complesso con rete fognaria e punti di emissione – Stato di progetto. TAV. 05 (Rev.01 del 03/01/2023)	Fermetal_Art.208_All.03_Tav. 05.Planimetria rete fognaria e punti di emissione_Stato di progetto_Rev. 01 del 03.01.2023.pdf.p7m	Allegata a nota Azienda del 11/01/2023 (Ufficio d'Ambito prot. n. 113 del 12/01/2023)

Le tavole in elenco sono un estratto dalla documentazione trasmessa in formato telematico dal Gestore in allegato all'istanza di autorizzazione o nelle successive integrazioni. Il contenuto delle medesime risulta parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e costituisce riferimento ufficiale ai fini della validità dell'autorizzazione e dei controlli da parte dell'Autorità competente.

III. SCARICHI DI ACQUE REFLUE CON RECAPITO IN RETE FOGNARIA

– DESCRIZIONE DEGLI SCARICHI

Numero	Codici	Descrizione
1	C.SIRE: NA0131350013001H Codice tavola: "SF01"	Acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne (oltre alle acque reflue domestiche) *

*Lo scarico delle acque reflue domestiche in rete fognaria comunale ai sensi dell'art. 107 comma 2 del D.Lgs. n.152/06 è sempre ammesso nel rispetto dei regolamenti del soggetto gestore del servizio idrico integrato. Tali acque non risultano pertanto autorizzate con il presente parere.

– RECAPITO

Numero	Recapito
1	Fognatura comunale mista del Comune di Luisago. Coordinate UTM 32 del punto di allaccio alla fognatura X:502306; Y: 50672743



– QUANTITATIVO

Numero	Volume massimo scaricato (metri cubi/anno)
1	Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne derivanti da una superficie scolante avente estensione pari a 321 m ² per un volume stimato di 26 (mc/anno). (oltre alle acque reflue domestiche sempre ammesse nel rispetto dei regolamenti del soggetto gestore del servizio idrico integrato)

– LIMITI ALLO SCARICO

Rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dalla Tab. 3 seconda colonna dell'Allegato 5 alla parte terza del D.L.vo 152/06 e s.m.i. immediatamente a monte dell'allaccio alla fognatura nel pozzetto di campionamento ufficiale, identificato come "C-SP02" nella planimetria.

- PRESCRIZIONI

- In relazione alle modalità di campionamento delle acque reflue industriali valgono le seguenti norme generali:
 - di norma: campionamento medio nell'arco di 3 ore;
 - qualora la durata dello scarico sia effettivamente non prevedibile (per mero esempio, non esaustivo, attività di autolavaggio self service, acque scaricate tramite stazione di pompaggio, acque derivanti da lavorazioni occasionali, etc.): campionamento di tipo istantaneo. Tale specifica condizione deve essere riportata nel verbale di campionamento. Qualora sia prevedibile una durata dello scarico inferiore alle tre ore, deve comunque essere prevista la possibilità di eseguire il campionamento medio composito su un arco temporale inferiore alle tre ore;
 - qualora sia presente una vasca di accumulo che consenta l'equalizzazione del refluo almeno sulle 3 ore, con distribuzione dello scarico omogenea e garantendo il prelievo ad un livello significativo (ovvero quando il volume di refluo presente nella vasca sia pari al volume scaricato nell'arco di almeno 3 ore): campionamento di tipo istantaneo;
 - nei casi in cui sia installato un autocampionatore: campionamento mediante tale strumento, ai fini del controllo sia qualitativo sia tariffario, di norma medio composito nelle 24 ore;
 - nel caso l'autocampionatore sia installato, ma non funzionante: campionamento con la modalità più opportuna, facendo riferimento ai criteri sopra riportati alle lettere a, b e c (medio composito nelle 3 ore o istantaneo).
- Preliminarmente all'avvio delle operazioni di recupero rifiuti**, l'azienda deve provvedere a realizzare le opere relative alle reti di raccolta delle acque reflue come da progetto presentato, nel rispetto delle seguenti specifiche disposizioni:
 - le caratteristiche tecniche dei pozzetti di campionamento dovranno essere conformi con le indicazioni presenti nel Regolamento del servizio di fognatura e depurazione vigente;
 - il volume della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia dovrà essere regolato al fine di invasare il volume di acque previsto dalla normativa (50 mc per ettaro di superficie scolante);
 - lo svuotamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia dovrà essere impostato in modo che termini allo scadere della 96-esima ora dalla fine dell'ultima precipitazione ed inizi ad una distanza di tempo da tale termine, pari alla durata dello svuotamento.
- a completamento delle reti interne di fognatura e comunque **entro e non oltre 30 giorni dal termine dei lavori prescritti al punto 2**, deve essere trasmessa alla Provincia, all' Ufficio d'Ambito e a Como Acqua S.r.l., la seguente documentazione:



- a. comunicazione della fine lavori, contenente asseverazione da parte del direttore lavori o del titolare che le opere sono state eseguite come da progetto;
 - b. attestazione relativa all'avvenuta regolazione del sistema di separazione che deve essere tarato in maniera tale da garantire l'invaso di un volume di acque di prima pioggia corrispondente ai primi 5 mm di una precipitazione uniformemente distribuita su una superficie scolante complessiva di 321 m²
 - c. **planimetria as-built** su supporto telematico e in firma digitale;
 - d. fascicolo fotografico che riporti gli interventi realizzati e i manufatti posati;
4. a completamento delle reti interne di fognatura e comunque **entro e non oltre 90 giorni dal termine dei lavori prescritti al punto 2**, deve essere trasmessa alla Provincia, all' Ufficio d'Ambito e a Como Acqua S.r.l., la seguente documentazione:
- copia delle analisi di **caratterizzazione dello scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne** da effettuare secondo i tempi e le modalità descritte dalla prescrizione n.5;
 - fascicolo fotografico attestante l'avvenuta identificazione dei pozzetti di campionamento come da prescrizione n. 6;
5. devono essere rispettate le seguenti disposizioni specifiche, condivise con ARPA Como:
- a. devono essere effettuati periodici prelievi di campioni dal pozzetto dedicati all'ispezione e campionamento delle acque reflue di prima pioggia e lavaggio aree esterne individuato in planimetria con codice "C-SP02". Il campione dovrà essere rappresentativo delle acque scaricate. I prelievi dovranno essere eseguiti in occasione dei primi eventi meteorici significativi, tenendo comunque presente l'esigenza di caratterizzare le acque scaricate dopo un periodo significativo di attività sulla superficie scolante senza che vi sia stato un dilavamento della stessa. Le analisi su tali campioni dovranno essere eseguite con le modalità precisate nella seguente tabella, per la durata del provvedimento di autorizzazione:

Scadenza per esecuzione delle analisi (*)	Pozzetto di prelievo	Analisi di autocontrollo	Disponibilità dei referti
60 giorni	"C-SP02"	<u>Analisi di caratterizzazione:</u> tutti i parametri di tabella 3 seconda colonna - Allegato 5 parte III del D.lvo 152/06 e s.m.i.(**)	<u>Trasmissione all'Ufficio d'Ambito completo di verbale di prelievo</u>
Successivamente ogni 2 anni (***)	"C-SP02"	<u>Monitoraggio:</u> tutti i parametri comunque obbligatori e risultati presenti nell'analisi di caratterizzazione in concentrazioni superiori al limite di rilevabilità	A disposizione per Autorità di Controllo presso l'azienda
9 anni Alla data di presentazione dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione	"C-SP02"	<u>Monitoraggio:</u> tutti i parametri indicati come obbligatori nell'analisi di caratterizzazione	Trasmissione all'Ufficio d'Ambito, dell'intero pacchetto analitico prodotto

(*) Sempre calcolate a partire dalla data di fine lavori/attivazione dello scarico.

(**) Qualora in base alla specifica attività svolta risulti possibile escludere la presenza di alcuni parametri, fatta eccezione per i parametri obbligatori di cui all'analisi di caratterizzazione che dovranno comunque essere ricercati, si dovrà produrre specifico attestato a firma di un tecnico competente che ne motivi l'esclusione.



(***) le analisi dovranno essere effettuate con cadenza biennale fino alla scadenza del provvedimento Unico rilasciato dalla Provincia. I referti analitici dovranno essere mantenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo e l'intero pacchetto analitico dovrà essere trasmesso all'Ufficio d'Ambito di Como in concomitanza con l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione.

Le circostanze in cui avverranno i campionamenti dovranno essere documentate nei verbali di prelievo che dovranno riportare, data, ora, nominativo, qualifica e firma del prelevatore, attività svolta dall'azienda in concomitanza con le operazioni di campionamento, ragione sociale dell'azienda, condizioni meteorologiche correnti e punto di prelievo.

I referti relativi alle analisi di monitoraggio prescritte ed i relativi verbali di campionamento, dovranno essere prodotti preferenzialmente da un laboratorio in possesso di certificazione ISO 17025 (o in alternativa, di certificazione ISO 9001 e di documentazione della partecipazione a circuiti di inter-confronto) e dovranno comunque essere mantenuti a disposizione dell'Autorità di controllo. Nel caso di avvalimento di laboratori non certificati, fatte salve diverse e successive disposizioni da parte delle Autorità competenti, deve essere garantito che il laboratorio operi secondo un programma che assicuri la qualità e il controllo per i seguenti aspetti:

1. Campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
2. Documentazione relativa alle procedure analitiche utilizzate, basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, metodi proposti dall'ISPRA o da CNR-IRSA);
3. Determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
4. Piani di formazione del personale;
5. Procedure per la predisposizione dei rapporti di prova, gestione delle informazioni.

Per quanto riguarda i punti 1, 2 e 3, le relative informazioni dovranno essere sempre allegate ai referti / rapporti di prova prodotti.

Solo in caso di superamento delle concentrazioni limite autorizzate, i referti analitici dovranno essere tempestivamente inoltrati alla Provincia di Como, all'Ufficio d'Ambito, a Como Acqua srl, ai soggetti esecutori del servizio di fognatura e depurazione e allo Sportello Unico competente per una eventuale modifica dell'autorizzazione sottolineando nell'oggetto l'avvenuto superamento ed i provvedimenti messi in atto ai fini del rientro nei limiti di Legge.

E' comunque responsabilità del titolare dello scarico eseguire analisi di caratterizzazione aggiuntive, in caso di anomalie o variazioni delle materie prime in ingresso o comunque dell'attività produttiva in genere che possano modificare le caratteristiche qualitative dello scarico.

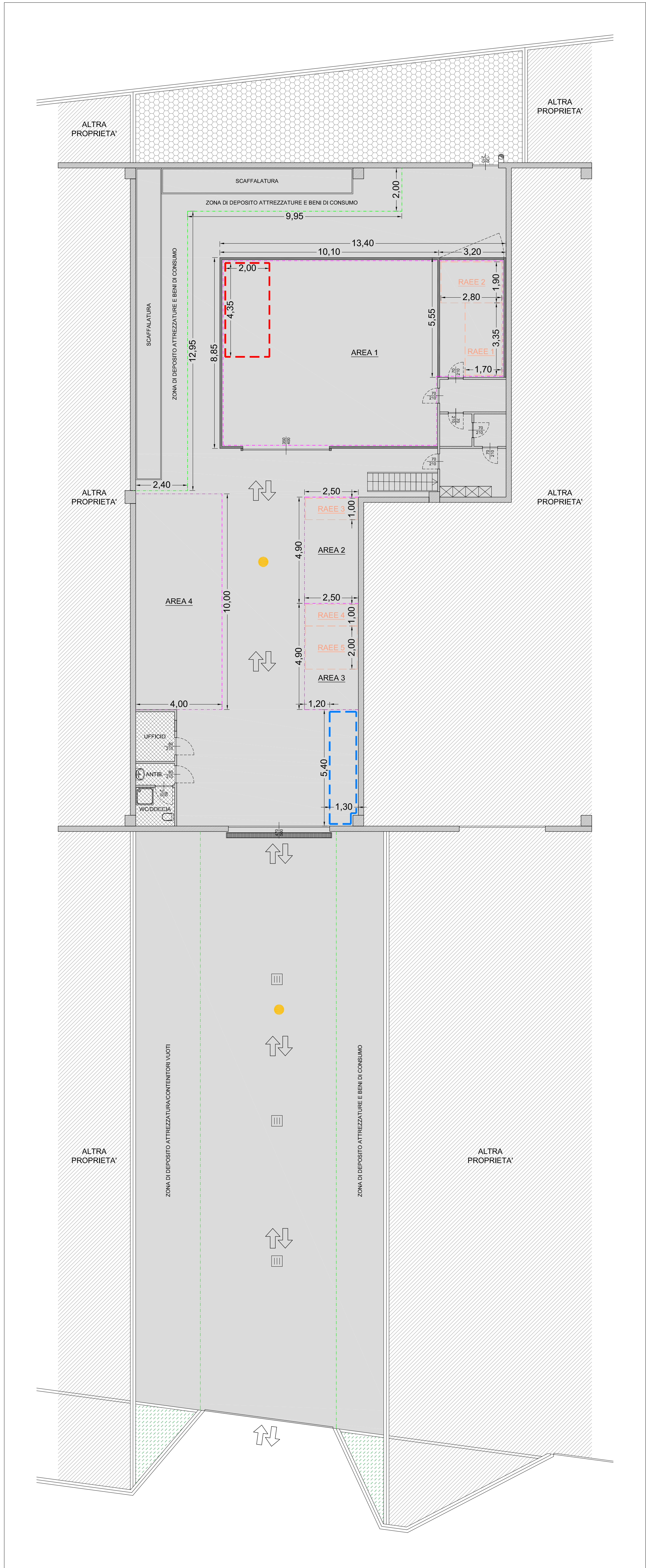
- b. il sistema di separazione delle acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne deve risultare conforme ai disposti del Regolamento Regionale n.4/06 e deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza. Il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia ed il sistema di alimentazione/svuotamento della stessa devono essere rispondenti a quanto richiesto dal regolamento stesso;
- c. eventuali sistemi di desoleazione delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici esterne, dovranno essere correttamente dimensionati e sottoposti ad interventi periodici di manutenzione tali da garantirne il corretto funzionamento nonché il rispetto dei limiti allo scarico di riferimento;
- d. nel caso in cui l'azienda introduca nuove materie prime contenenti sostanze pericolose, deve darne immediata comunicazione all'Ufficio d'Ambito, integrando opportunamente il profilo analitico;
- e. deve essere redatto apposito piano di manutenzione dei dispositivi di trattamento delle acque coerente con istruzioni d'uso fornite dai costruttori; le corrispondenti operazioni effettuate, date, nominativi e firme del personale coinvolto devono essere riportate su di un registro di manutenzione; I residui derivanti dal trattamento delle acque dovranno essere smaltiti come



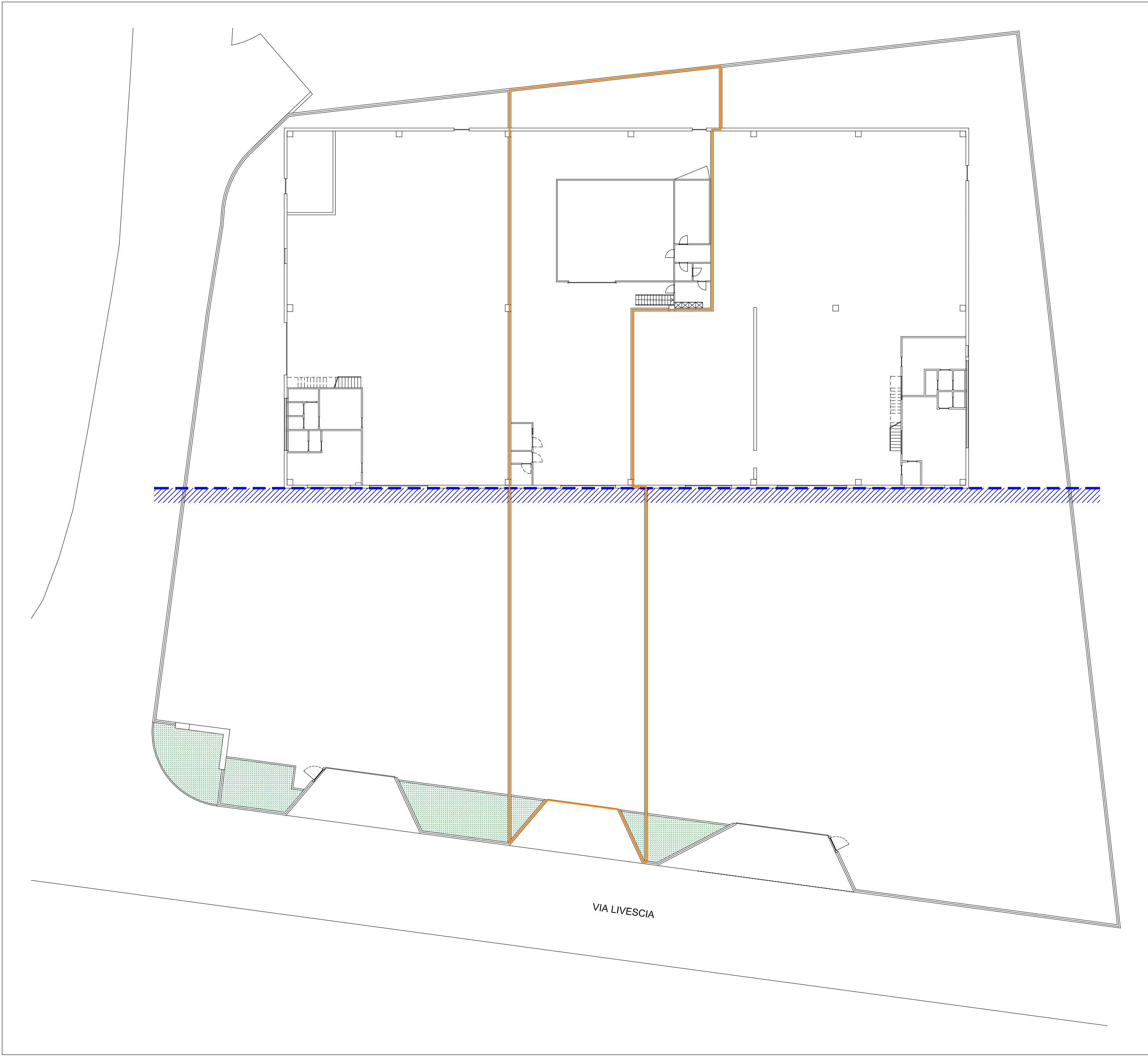
- rifiuto; i corrispondenti formulari dovranno essere allegati al registro anche nel caso in cui la produzione del rifiuto risulti effettuata dal soggetto che effettua il trasporto;
- f. le eventuali zone di stoccaggio di sostanze pericolose e rifiuti allo stato liquido, oli lubrificanti (nuovi e/o esausti) o di altre sostanze potenzialmente inquinanti devono essere attrezzate con bacino di contenimento a perfetta tenuta nonchè di sistema per la protezione dagli agenti atmosferici, qualora ubicate a cielo libero. Il bacino dovrà avere una capacità pari ad almeno 1/3 del volume complessivo stoccato e comunque non inferiore alla capacità del contenitore più grande; per le sostanze allo stato solido o polverulento deve comunque essere prevista la protezione dagli agenti atmosferici;
 - g. deve essere garantita l'ispezionabilità e la possibilità di campionamento sulle singole reti fognarie distinte per tipologia a monte dei recapiti finali e prima della confluenza con altre reti;
 - h. le aree potenzialmente interessate dal dilavamento delle sostanze pericolose di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III al D.Lgs. 152/06 e s.m.i devono risultare coperte;
 - i. eventuali scarti di lavorazione contenenti sostanze pericolose dovranno essere smaltiti come rifiuto, evitando di farli confluire nello scarico delle acque reflue industriali (per scarti si intendono le quantità di prodotti preparati in eccedenza e non riutilizzabili e/o idonei per le lavorazioni);
6. i pozzetti da cui devono essere effettuati i prelievi ai fini del controllo qualitativo dello scarico (codice "C-SP02") devono essere resi immediatamente individuabili mediante apposizione di targhetta o altro segnale identificativo;
 7. i pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti ai sensi del D. Lgs. 152/06 parte terza art. 101; gli eventuali fanghi e sedimenti depositati sul fondo del pozzetto dovranno essere periodicamente asportati ed avviati a smaltimento come rifiuto.
 8. non è consentita l'immissione in pubblica fognatura di acque di prima pioggia che per mezzo di sistemi di troppo pieno o bypass, possano evitare il passaggio attraverso il punto di prelievo;
 9. non è consentita l'immissione in pubblica fognatura di acque meteoriche derivanti dal dilavamento di superfici impermeabili, non suscettibili ad essere inquinate, comprese eventuali acque provenienti dai drenaggi dei piani interrati;
 10. le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche. Nel caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di cui sopra dovranno essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta;
 11. la pavimentazione impermeabile esterna ai fabbricati deve essere mantenuta in buono stato effettuando sostituzioni del materiale impermeabile qualora deteriorato o fessurato;
 12. le superfici esterne assoggettate e non al RR 4/2006 dovranno essere realizzate in modo tale da impedire il reciproco deflusso o afflusso di acque di dilavamento da e verso le differenti superfici;
 13. in presenza di stati di progetto e conseguenti previste future realizzazioni all'interno del medesimo comparto produttivo ed afferenti al medesimo allacciamento alla pubblica fognatura deve essere garantita, relativamente alla titolarità dello scarico, la conformità a quanto disposto dall'art. 124, comma 2 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
 14. **nel caso di ampliamenti futuri, le reti per lo smaltimento delle acque reflue domestiche** dovranno essere realizzate in maniera tale da evitare la commistione delle stesse con le acque reflue industriali derivanti dall'insediamento in oggetto;
 15. deve essere rispettato il regolamento e osservate le prescrizioni del soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, Como Acqua S.r.l.;



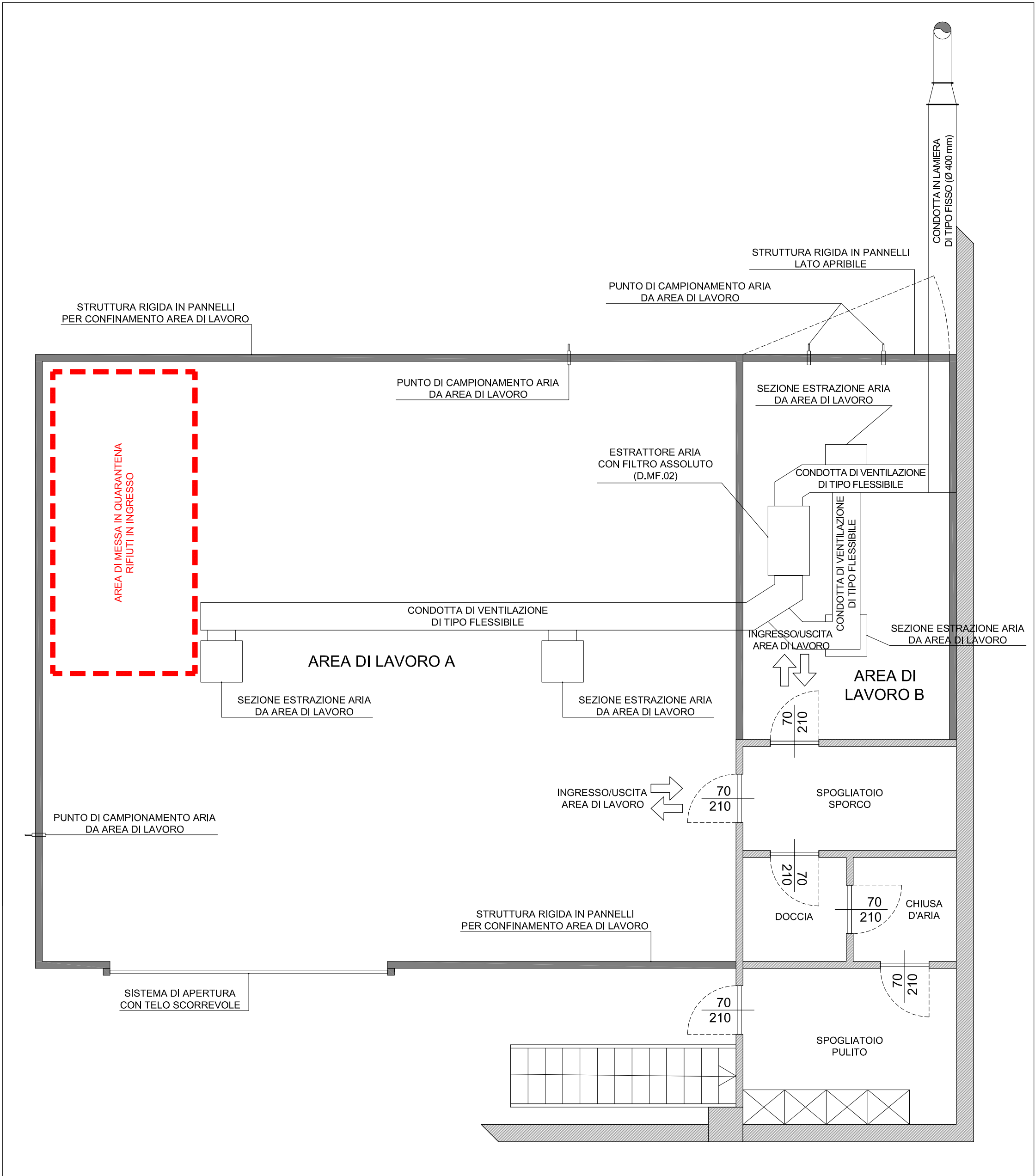
16. è fatto obbligo di dare immediata notifica all'Ufficio d'Ambito, alla Provincia di Como, all'ARPA di Como, a Como Acqua srl, Società di gestione del servizio idrico integrato, di ogni guasto o anomalia in grado di incidere sulle condizioni quali-quantitative degli scarichi di acque reflue o meteoriche, al fine di consentire l'immediata adozione di provvedimenti precauzionali; con l'obbligo di comunicare gli interventi messi in atto per la risoluzione dei problemi e dei relativi esiti;
17. è fatto obbligo di dare comunicazione all'Ufficio d'Ambito di Como, a Como Acqua srl, Società di gestione del servizio idrico integrato, di qualsiasi cambiamento nella titolarità o nella rappresentanza legale dell'attività da cui origina lo scarico entro 15 giorni da tale cambiamento. Il nuovo Titolare dovrà contestualmente presentare richiesta per la voltura fornendo le proprie generalità complete. In caso di mancata comunicazione, fatto salvo quanto previsto in materia di violazione delle prescrizioni autorizzative, la titolarità sarà automaticamente riferita al legale rappresentante p.t. dell'azienda.



PLANIMETRIA COMPLESSO FERMETAL S.R.L. (SCALA 1:100)



PLANIMETRIA GENERALE COMPLESSO PRODUTTIVO (SCALA 1:250)



PLANIMETRIA AREA 1 (SCALA 1:50)
SCHEMA ESEMPLIFICATIVO CON DISPOSIZIONE AREE DI LAVORO

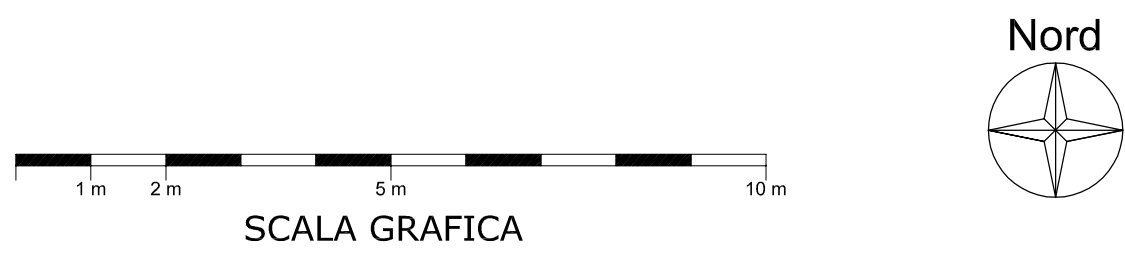
- LEGENDA SIMBOLI GRAFICI:
- DELIMITAZIONE COMPLESSO FERMETAL S.R.L.
 - DELIMITAZIONE SEZIONI OPERATIVE DESTINATE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI
 - DELIMITAZIONE ZONE DESTINATE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI CLASSIFICATI COME RAEE AI SENSI DEL D.LGS. 49/2014
 - DELIMITAZIONE AREE DESTINATE AL DEPOSITO DI ATTREZZATURE E BENI DI CONSUMO
 - AREE A VERDE
 - AREE PAVIMENTATE CON AUTOBLOCCANTI
 - AREE PAVIMENTATE CON CLS
 - AREE DESTINATE A SERVIZI IGIENICI/UFFICI
 - VIABILITA' INTERNA DEL COMPLESSO
 - AREA DI MESSA IN QUARANTENA RIFIUTI IN INGRESSO
 - AREE DI DEPOSITO MATERIALE DI EMERGENZA
 - LIMITE FASCIA DI RISPETTO ELETTRODOTTO
 - PUNTO DI MONITORAGGIO FIBRE AMIANTO

AREA	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	m²	QUANTITA'		EER
				m²	ton	
1	Settore conferimento, verifica, messa in riserva, trattamento, per bonifica e separazione componenti recuperabili, di rifiuti pericolosi costituiti da beni e materiali contaminati, anche classificati come RAEE ai sensi del D.Lgs. 49/2014	R12-R13	107	72,50	29	150110* 150111* 150202* 160111* 160209* 160210* 160212* 160213* 160215* 170204* 170409* 170410* 170601* 170603* 170605* 170903*
2	Settore deposito temporaneo (Art. 185-bis D.Lgs. 152/2006) rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalle lavorazioni e destinati a smaltimento	---	12,25	---	---	130301* 150106 150110* 150202* 160709* 170601* 170603* 170605* 191204 191209 191211* 191212
3	Settore messa in riserva rifiuti non pericolosi derivanti dalle lavorazioni	R13	12,25	50	20	150103 150104 160214 170405 191202 191203 191204 191209
4	Settore conferimento, verifica, messa in riserva rifiuti pericolosi costituiti da beni e materiali contaminati ⁽¹⁾	R13	40	50	20	150110* 150111* 150202* 160111* 160209* 160210* 160212* 160213* 160215* 170204* 170409* 170410* 170601* 170603* 170605* 170903*

⁽¹⁾ Rifiuti non classificati come RAEE ai sensi del D.Lgs. 49/2014

RAEE 1	Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE di smaltimento
RAEE 2	Settore di messa in sicurezza e di smontaggio dei componenti recuperabili
RAEE 3	Settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche
RAEE 4	Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili
RAEE 5	Settore di stoccaggio di carcasse di apparecchiature elettroniche ed elettroniche, già bonificate e disassemblate, destinate a recupero presso impianti di terzi

DESCRIZIONE OPERAZIONE	AREA FUNZIONALE	QUANTITA' MASSIMA (MC)	QUANTITA' MASSIMA (TONNELLATE)
Messa in riserva (R13) in ingresso di rifiuti pericolosi, finalizzata al trattamento (R12)	AREA 1	72,50 MC	29 TON.
Messa in riserva (R13) in ingresso di rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature contaminate da PCB > 25 PPM e/o Cl organico > 2%, finalizzata a trattamento (R12)			
Messa in riserva (R13) in ingresso di rifiuti pericolosi	AREA 4	50 MC	20 TON.
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in uscita	AREA 2	50 MC	20 TON.



ING. PAOLO INTRA VIA MAESTRO G. SETTI 2 - 24047 TREVIGLIO (BG) tel. 347/1475645 - e-mail: paolo.intra@studiogingintre.it		DATA: 20/12/2024	IL RICHIEDENTE
COMMITTENTE: FERMETAL S.R.L. VIA LIVESCIA N. 23 - 22070 LUISAGO (CO)		REV1: 12/05/2025	
OGGETTO: Istanza di rilascio autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e S.M.I. PLANIMETRIA CON DISPOSIZIONE FUNZIONALE DELLE AREE - STATO DI PROGETTO		REV2: 17/07/2025	
SCALA 1:100		REV3:	
TAVOLA N. 4		REV4:	
		REV5:	
		REV6:	
		REV7:	
		REV8:	

IL PROGETTISTA: [Stampa]